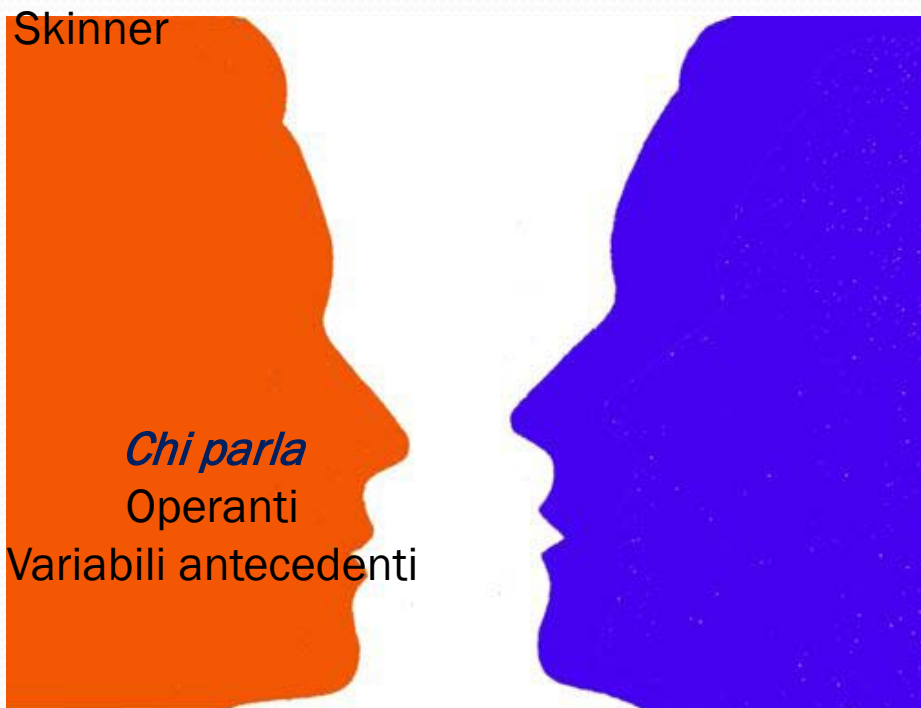


Il Comportamento Verbale

Claudia Fenili e Simona Mencarini – corso formazione insegnanti 2013



Regione Toscana




FAS
Fondo Aree
Sottoutilizzate
2007-2013



REPUBBLICA ITALIANA

DSM V: criteri per la diagnosi di autismo

- A. Deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in diversi contesti, non spiegabile attraverso un ritardo generalizzato dello sviluppo, e manifestato da tutti e 3 i seguenti punti:
- Deficit nella reciprocità socio-emotiva: approccio sociale anormale e fallimento nella normale conversazione e/o ridotto interesse nella

- 
1. condivisione degli interessi e/o mancanza di iniziativa nell'interazione sociale.
 2. Deficit nei comportamenti comunicativi non verbali usati per l'interazione sociale
 3. Deficit nello sviluppo e mantenimento di relazioni, appropriate al livello di sviluppo (non comprese quelle con i genitori e caregiver).

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?

Nel 1938, Skinner pubblicò “Il comportamento degli organismi” (The Behavior Of Organisms), il quale descriveva **il condizionamento operante**, o il processo attraverso il quale l'apprendimento avveniva come risultato di scelta delle conseguenze del comportamento.

Comportamento Verbale

“Il comportamento che viene rinforzato attraverso la mediazione del comportamento di un’ altra persona di un’altra persona”

Cooper, Heron, Hedward 2007

Per Skinner (1957) il comportamento verbale è un comportamento appreso ed è esteso e mantenuto dagli stessi tipi di variabili ambientali e dagli stessi principi che controllano tutti gli altri comportamenti.

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?

Inoltre, per descrivere le prove educative, Skinner espose dettagliatamente la metodologia basica sperimentale che condusse alle sue scoperte, che chiamò l'analisi sperimentale del comportamento (EAB). In seguito alle applicazioni di questa scienza dell'educazione, e degli altri argomenti inerenti al comportamento sociale, dall'analisi del comportamento, si arrivò a quello che ora è conosciuto come analisi comportamentale applicata (ABA).

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?

Nel 1957 l'analisi comportamentale applicata venne studiata e sviluppata, e Skinner pubblicò “Verbal Behavior”, che descriveva *un'analisi funzionale del comportamento verbale*. Quello che fece il testo di Skinner fu *estendere il condizionamento operante al comportamento verbale* per riferirsi pienamente alla sfera del comportamento umano.

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?


- Skinner discuteva anche di come gli **stimoli antecedenti**, quando correlati con la funzione di alterare gli effetti delle conseguenze, alterano anche gli avvenimenti futuri del comportamento, ed era la prima descrizione della prova distinta (discrete trial) (lavoro strutturato)

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?

- ✘ La scienza dell'analisi comportamentale applicata adesso ha delle solide fondamenta empiriche a suo supporto, dovute largamente a Skinner ed in particolare, per l'autismo, a Ivar Lovaas.
- ✘ Nel Verbal Behavior, Skinner sottolinea la sua analisi del VB, che descrive **un gruppo di operanti verbali, o unità funzionali di linguaggio.**

Cosa è l'ABA e cosa è il comportamento verbale?

- Skinner spiega che il linguaggio potrebbe essere analizzato in una serie di unità funzionali, con ciascun tipo di operante che serva una funzione differente. Egli conio, per questi operanti, termini che non esistono , per distinguerli da qualsiasi altra cosa descritta dalla linguistica tradizionale.



Si può essere non vocali ed avere
comunque un comportamento
verbale!

.... come?

Comportamento verbale VOCALE

Emettere suoni attraverso l'apparato vocale la cui probabilità di emissione futura è mediata da come rispondono gli altri.

-Parlare

Comportamento verbale NON VOCALE

Comportamenti non vocali la cui probabilità di emissione futura è mediata da come rispondono gli altri.

- Scrivere,
- fare gesti o segni,
- indicare,
- usare foto/immagini.

Gli operanti verbali primari

- Gli operanti verbali primari, che sono più spesso discussi in relazione all'insegnamento nei bambini con autismo, sono:
 - **echoic**
 - **mand**
 - **Tact**
 - **intraverbal**

Gli operanti verbali primari

- ✘ Allo scopo di imparare qualche abilità, il bambino deve avere un repertorio di imitazione. Senza l'imitazione è praticamente impossibile insegnare qualcosa. Questo è particolarmente vero per insegnare il linguaggio. Per imparare ad indicare, per esempio, un bambino necessita di sviluppare un buon repertorio di imitazione motoria (**mimetic**); per imparare a parlare, il bambino necessita di un radicato repertorio di imitazione vocale (**echoic**).

Operante verbale	antecedente	Comportamento	conseguenza
Mand/richiesta	motivazione	“succo”	Ottenere il succo
Tact/denominazione	Vedere il succo	“succo”	SR+ sociale
Ecoico	Sentire “succo”	“succo”	SR+ sociale
Intraverbale	“nel bicchiere c’è..”	“succo”	SR+ sociale
Testuale	Parola scritta «succo»	“succo”	SR+ sociale
Trascrizione	Sentire “succo”	“succo”	SR+ sociale

Gli operanti verbali: l'echoic

- ✘ L'echoic è un operante verbale relativo all'imitazione verbale. *Un echoic è un comportamento verbale ed è controllato dal comportamento verbale di qualcun altro con una corrispondenza 1:1.*
- ✘ Questo sta a significare che il bambino imita esattamente il linguaggio dell'insegnante. Per esempio, l'insegnante dice, "biscotto" ed il bambino ripete "biscotto". Qui l'obiettivo è parlare e ciò deve avvenire per essere rinforzati. L'echoic ci impone questo, con un meccanismo di linguaggio evocato, che dobbiamo rinforzare.

Gli operanti verbali: l'echoic

- ✦ Se, per esempio, vogliamo insegnare al bambino a dire, “Mamma”, ma non c'è un repertorio imitativo, dovremmo aspettare finché il bambino dica “Mamma” spontaneamente e poi rinforzarlo fortemente. Se invece noi insegniamo al bambino a sviluppare un radicato repertorio di imitazioni verbali, noi possiamo dire “Mamma”, ed il bambino ripetere “Mamma”, e ripetere ciò più volte, in modo da rinforzarlo molte volte, *incrementando la probabilità del comportamento (la parola Mamma) nel futuro.*

Gli operanti verbali: l'echoic

- Così, potete vedere come un radicato repertorio di echoic è fondamentale per insegnare un nuovo linguaggio
- Gli echoic sono chiavi nell'insegnamento di altri operanti verbali.

Gli operanti verbali: Il **mand**

- ✘ Il **mand** è un comportamento verbale controllato dagli stati di privazione e avversione;
- ✘ Grossolanamente questo significa che la funzione di un **mand** è per richiedere o ottenere qualcosa che si vuole. Così se un bambino dice “biscotto”, e questo viene utilizzato come un mand, significa che il bambino sta richiedendo il biscotto.

Gli operanti verbali: Il mand

- ✘ Il modo per rinforzare un mand è fare ciò che viene richiesto dal mand stesso. Così se un bambino dice “biscotto”, dovrete dargli un biscotto.
- ✘ Questa conseguenza positiva (rinforzo) del mand farà sì che il comportamento verrà più facilmente ripetuto in futuro, i.e., che la prossima volta il bambino per ottenere il biscotto pronuncerà la parola “biscotto”.

Gli operanti verbali: Il mand

- Così potete identificare un mand con una richiesta. Noi utilizziamo il **mand** per un elevato numero di richieste quotidianamente senza realmente pensare ad esse come **mand**: cose desiderate, oggetti mancanti , azioni: (gioca con me) , attenzione (mamma, guarda cosa faccio); rinforzi negativi (rimuovere qualcosa di indesiderato o avverso)(spengi la musica alta), ecc.ecc.

Gli operanti verbali: Il mand

- Il **mand** è tipicamente il primo passo nell'insegnamento del linguaggio poichè esso è basato sulle motivazioni del bambino. Il **mand** tipicamente incrementa il linguaggio in generale poichè, attraverso il rinforzo positivo concesso come conseguenza del mand stesso, il bambino inizia ad associare il suono della sua voce con una conseguenza positiva.

Le Operazioni Motivative

- Legato in modo inestricabile al mand è l'operazione motivante/determinante (MO/EO). Tecnicamente l' MO/EO (come per Jack Michael, 1982) è una serie di eventi ambientali ***che temporaneamente alterano la valutazione di altri stimoli/eventi come rinforzanti*** e quindi evocano tutti comportamenti che in passato hanno generato questi eventi.

Gli operanti verbali: Il **tact**

- Una volta che il bambino ha un repertorio di imitazione verbale ed ha acquisito un numero consistente di mand, potete iniziare ad insegnare il **tact**.
- Il **tact** è un comportamento verbale che è controllato da condizioni ambientali non verbali ed include nomi, azioni, aggettivi, pronomi, relazioni, ed altro.

Gli operanti verbali: Il **tact**

- Questa volta potete pensare come ad una *etichetta* di qualcosa nell'ambiente o nel vocabolario. La parola **tact**, un altro dei termini intenzionalmente “senza significato” di Skinner, *deriva dalla nozione del fare del bambino “conTACT” con l'ambiente non verbale.*

Gli operanti verbali: Il **tact**

- Il **tact** è funzionalmente differente dal **mand**. Se un bambino vede un biscotto e dice “biscotto”, e magari ne ha mangiati durante il pasto o comunque una quantità che lo abbia saziato (in modo che l’ MO/EO sia inesistente o molto basso), egli dicendo “biscotto” non sta utilizzando un **mand** ma un **tact**.

Gli operanti verbali: Il **tact**

- Insegnare il **tact** in condizioni di sazietà, quando l' MO/EO per lo stimolo è basso. Questo è esattamente l'opposto dell'insegnamento del mand. Per insegnare il **tact**, dovrete scegliere uno stimolo per il quale il MO/EO sia inesistente o basso e dare l' echoic, "biscotto" (dopo che se ne sia già saziato). Quando il bambino ripete "biscotto" potete dire "giusto!!! È proprio un biscotto!!!"

Gli operanti verbali: Il **tact**

- e rinforzarlo con una patatina, o qualcos'altro per il quale ci sia un MO/EO. Nell'insegnamento del **tact** non c'è MO/EO per lo stimolo obiettivo, ma ci dovrà essere un forte MO/EO per il rinforzo che gli verrà dato. Così, l'MO/EO ha ancora una importanza critica nell'insegnamento del **tact**, benché sia relazionata al rinforzo che ora è differente dallo stimolo obiettivo.

Esempi:

- ✘ Una buona regola empirica da seguire è che per ogni prova con aiuto che fate, immediatamente proponiate una prova di trasferimento o senza aiuto. La procedura è simile a questa:
 - ✘ insegnante: “cos’è questo? Biscotto” (aiuto echoic)
 - ✘ bambino: “biscotto”
 - ✘ insegnante: “giusto! Cos’è questo?” (nessun aiuto echoic)
 - ✘ bambino: “biscotto” (l’insegnante immediatamente rinforza)

Esempi:

- potete vedere che la prova di aiuto iniziale non è rinforzata, mentre la prova di trasferimento senza aiuto lo è. Questo rinforza differenzialmente la risposta indipendente, che incrementa la probabilità che il bambino risponderà prima o senza l'aiuto. Questo anche impedisce la dipendenza dall'aiuto poiché rende l'aiuto stesso (visto che ritarda il rinforzo) leggermente avverso.

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- Le richieste ed il vocabolario sono ovviamente molto importanti nell'acquisizione del linguaggio. Ugualmente importante è un altro operante, **l'intraverbal**. **L'intraverbal** è un comportamento verbale che dipende dal controllo di un altro comportamento verbale e viene rinforzato attraverso rinforzi sociali.

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- L'**intraverbal** è tipicamente rappresentato in termini linguaggio di conversazione perchè esso è costituito da risposte al linguaggio di un'altra persona, usualmente risposte a domande WH (che iniziano con Cosa...? Chi...?Perchè...?Dove....? Quando....? ecc.ecc...).

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- Ci sono due tipi di **intraverbal**, di completamento e di domande WH. Così se dite al bambino “sto cucinando...” ed il bambino completa la frase dicendo “...biscotti”, questo è un **intraverbal** di completamento. E se dite “cosa sto cucinando al forno?” (con i biscotti non presenti) ed il bambino dice “biscotti” questo è un intraverbal a domanda WH.

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- Per insegnare un **intraverbal**, fareste una domanda aiutando la risposta con un echoic, rinforzando sulla base di un MO/EO quando il bambino ripete la corretta risposta. Ovviamente, non è necessario spiegare perché la conversazione è importante.

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- è chiaro come tutti questi operanti verbali, insieme con MO/EO, possono insieme insegnare il linguaggio. Una volta che il bambino ha acquisito un forte repertorio di imitazione verbale (o mimetic/ repertorio di imitazione motoria nell'indicare) potete insegnare attraverso tutte le funzioni del linguaggio aiutandolo nel ripetere le parole e rinforzando differentemente.

Gli operanti verbali: l'intraverbal

- Noi puntiamo su questi operanti ed insegniamo loro attraverso l'insegnamento senza errori.
- Questa combinazione di programmi e procedure di insegnamento ha condotto ad un grande successo per molti bambini con autismo

La Comunicazione Aumentativa Alternativa

- La **comunicazione aumentativa alternativa** è ogni tipo di comunicazione che **aumenta** e che **sostiene la comunicazione verbale**. Può dunque essere utilizzata con bambini che non riescono a parlare o che hanno un linguaggio molto limitato. Si possono utilizzare diversi strumenti: la comunicazione non verbale, il linguaggio dei segni, la comunicazione scritta attraverso l'uso del computer (es. scrivendo), vocas (messaggi pre registrati)

PECS: Pictures Exchange Communication System

- PECS è l'acronimo di “Picture Exchange Communication System” ovvero Sistema di Comunicazione mediante Scambio per Immagini.
- Nel PECS lo scambio comunicativo viene reso concreto dall'uso di immagini molto chiare. Le immagini possono sostituire gli oggetti reali

PECS: Pictures Exchange Communication System

Tale sistema punta allo sviluppo della Comunicazione Funzionale e della Comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi che comprende 6 fasi (Fasi I – VI).

PECS: Pictures Exchange Communication System

- E' facile da imparare ed il suo impiego, oltre che poco costoso, è utilizzabile in diversi contesti (casa, scuola, etc.). Basato sull'uso di 'rinforzi' ha come obiettivo quello di incoraggiare la spontaneità e l'iniziativa del bambino nella comunicazione.

I limiti

- I sistemi di comunicazione alternativa ed aumentativa come PECS non possono essere utilizzati senza individualizzazione.

Linguaggio dei Segni

Insegnare il **linguaggio dei segni a persone con autismo o** altre disabilità dello sviluppo **non interferisce con** l'acquisizione del **linguaggio parlato**

Le scansioni PET, che misurano le quantità di attività cerebrale nel cervello in determinate situazioni, mostrano che la stessa area del cervello viene attivata quando si parla e quando si Segna.

“sign and word production engaged the left inferior frontal gyrus, specifically BA 45, the anterior portion of Broca’s area.”

Segni vs. Selezione

Segni

Topografia di risposta diversa

Minor intellegibilità

Minor sforzo di risposta

Selezione

Stessa topografia di risposta

Maggior intellegibilità

Maggior sforzo di
risposta

Concludendo...

- ✦ È importante indicare che l'insegnamento VB può essere efficace per ogni studente con disordini del linguaggio, se essi parleranno, indicheranno, o useranno Pecs (o altre forme di comunicazione aumentativa), e se essi sono ad un apprendimento iniziale, intermedio o avanzato. Gli esempi suddetti sono i più semplici, ma tutti coloro che devono imparare che necessitano di una guida nel linguaggio possono beneficiare dell'ABA con una focalizzazione sull'insegnamento VB.